



38
n.
2018 anno XI

L'OMBROSO



ESTINZIONE

Schiaccia sull'acceleratore del Kali Yuga



Lord Scoppiafica

Sono cresciuto a pane ed estinzione, stuzzicando continuamente la fiamma dell'annichilimento umano come si farebbe con un dente dolente. Avevo tanti brufoli quanti ideali, scoppiati uno ad uno sullo specchio vuoto di questa società che assorbe ogni istinto vitale.

Perché questo va capito prima di tutto: abbiamo già costruito una macchina che si nutre di vitalità e caca infconda miseria umana. Basta solo alimentarla per mettere fine alle nostre sofferenze.

Convinto che l'umano fosse la malattia sulla pelle di questo pianeta, alla prima eiaculazione giurai che mai avrei unito i miei ventitré cromosomi con quelli di un'altra infelice donatrice. Mai. Ma i buoni propositi dei sedici anni si ritrovano tutti schiacciati sul freddo parabrezza della mezza età. E il tergicristallo fa il resto.

Vedete, Gesù bambino e tutti i suoi epigoni new age ci hanno convinto che ogni persona è un'eccezione ontologica che si innalza sopra gli altri, invece siamo fottuti ingranaggi di un sistema sociobiologico che ci infila un braccio nel retto fin dal primo vagito e ci muove come marionette con coccolosi svaghi, nicotina e alcol etilico. Il nostro sistema limbico è ricompensato a dovere e noi pensiamo di essere unici. Quando pensiamo di sfuggire alle trame teleologiche della biologia cadiamo come peri negli schemi sociali. No future si diceva, certo, eppure adesso indossiamo una bella camiciola stirata e facciamo firmare fondi di investimento a degli ignari vecchietti che a stento sanno distinguere le lettere delle clausole scritte in corpo 6. Sì, sono io quello che ti porge la penna, ti sorride e ti chiava la pensione, vecchio infame che viaggi su una Duna ai trenta all'ora.

In un certo senso ho mantenuto tutte le convinzioni di un tempo, ma con la tredicesima e dei figli a carico. Sarebbe bello dare la colpa alla sola combinazione

di vagina, alcolici e allergia al lattice ma è tutto dannatamente più complesso. Ecco, a ben riflettere, le società che si sono autodistrutte avevano caratteristiche comuni: erano popolate e, nell'impossibilità di espandersi, hanno cannibalizzato tutte le risorse che avevano a disposizione. Il sistema terra si è rimpicciolito dopo l'invenzione del motore a scoppio ed è sempre più affollato



di individui cattivi, bulimici e miopi. Esseri che avvelenano il proprio habitat e che mettono al mondo individui di gran lunga peggiori di chi li ha preceduti; siamo il paradosso evolutivista appollaiato beatamente sul proprio ramo genealogico che si sta applicando con foga a segarne il tratto accanto al ramo. La medicina moderna crea schiere di zombie ottuagenari tenuti in piedi con protezioni, botulino e ipotensivi e l'abuso di vaccinazioni non permette alla natura di svolgere il suo compito di scrematura. Quindi perché blaterare di estinzione umana? È già un processo in atto, e va bene così. Soffiamo sul fuoco, continuiamo pure a riprodurci, dico io. Acceleriamo il processo, rendiamo gratuiti gli asili, perché è solo questo a frenarci: il costo della vita. Nei paesi estremamente ricchi o estremamente poveri la crescita demografica è positiva perché i costi familiari sono di fatto più bassi. È

così bello vedere i pargoli crescere, carini e patuffolosi con quelle gambe corte e instabili. Poi appena i loro corpi maleodoranti iniziano a produrre ormoni sessuali si fissano i tratti peggiori dei genitori e in più ci mettono del proprio, convinti di avere idee originali. E la ricetta che conduce verso la deficienza è ultimata con il precoce accesso ai social media. Chi ha la sfortuna di frequentare degli adolescenti capisce di cosa sto parlando: la decadenza intellettuale della nostra specie è un dato di fatto incontrovertibile. Se conosci i giovani provi vivo disgusto per l'umanità e se schifi

l'umanità o ti autoelimini (scelta rispettabile quanto coraggiosa e antibiologica) o fai altri mangiasoldi e ti godi lo spettacolo sorseggiando del Laphroig contando gli anni che mancano per estinguere il mutuo sulla casa. Mettere al mondo un figlio significa mettere al mondo un altro produttore di anidride carbonica, significa rosicchiare altro verde pubblico in favore di stanzette cementate sature di giochi costruiti sulla filiera del petrolio e dello sfruttamento salariato e poi decine di dispositivi elettronici forgiati con terre rare saccheggiate a paesi già colonizzati e rigurgitati dagli imperi, costruiti da poveri che si inalano i vapori di metalli riciclati per risparmiare sui materiali e abbassare i costi. È la scelta più sensata per chi non ha le palle per appendersi ad una trave. Perché la vera cecità sta nel pensare che il proprio figlio possa essere diverso dagli altri coetanei sputasentenze solo perché sono il frutto del tuo seme. No, no, e poi no. Il tuo seme è nato marcio, dal nostro seme nascono solo figli di merda convinti che la trap sia il miglior genere musicale e il tuo non è da meno. È un idiota sociale dotato di pollice opponibile e accesso al wifi, non combinerà nulla nella vita. Vuole solo il SUV e l'iPhone X. Non è un gradino verso il progresso, è un tassello che compone il capitolo finale della nostra infima storia. E c'è da morire felici se solo si riesce a crescere un cretino che non frequenti Sbocco Studentesco.

L'errore della passata generazione è stato investire su una genia di minorati mentali. Il Novecento è stato una furiosa partita a poker in cui i nostri nonni si sono giocati tutto: un all-in usando il proprio dna come fiche [può sembrare un simpatico doppio senso, ma intendevo semplicemente "fishc", quindi rileggi la frase]. E hanno perso tutto. È solo questione di tempo, quindi godiamocela. Fare i rivoluzionari, i progressisti, gli illuminati, è solo uno spreco di energia. Dubai sia la nostra capitale ideale. Costruire un luogo fresco nel deserto con la manodopera di neoschiavi. Una, cento, mille Dubai. Un'orgia di consumo fino alla fine.

Non è quello che fareste dopo l'annuncio che il vostro aereo sta precipitando? ⚡



Intervista al parrucchiere preferito del Voluntary Human Extinction Movement*

*Il VHEMT è il movimento internazionale per l'estinzione volontaria della specie umana e ha le sue basi nella teoria filosofica dell'antinatalismo.

Perché pensi che i sostenitori del VHEMT si facciano tosare proprio da te?
Semplicemente? Il VHEMT vuole sempre il meglio: indossare i colbacchi migliori, frequentare i sottoscala migliori, guidare i sidecar migliori, estinguere le razze migliori. E vogliono bei capelli. Per questo vengono qui.

Per il VHEMT queste acconciature tratte dalla figura Schopenhaueriana servono a esprimere quello che è davvero il movimento, fuori dagli stereotipi?

Se i volontari del VHEMT volessero usare le acconciature per mostrare pubblicamente che fanno parte di un movimento si farebbero acconciature molto visibili. Ma non sono stupidi. Non penso che si facciano fare acconciature per questo. Il motto del VHEMT è: "Si possa noi vivere a lungo ed estinguerci". I volontari del VHEMT si dedicano ad estinguere (gli altri? ndr), il VHEMT è questo, tradizionalmente. Le acconciature mostrano che loro hanno la forza di estinguere i più forti. Ma non dev'essere una cosa da mostrare in pubblico.

Ho letto che già nel Mesolitico i Volontari amavano pettinarsi ed avere acconciature particolari.

In alcuni incisioni e pitture rupestri si vedono piccoli gruppetti di persone separati dal resto del villaggio con queste folte e

lisce chiome, senza un pelo di barba. Al di là di questa peculiarità avevano idee che sono arrivate fino ad oggi: già allora avevano provato a estinguere gli altri e ci erano quasi riusciti, ma qualche australopiteco eremita aveva preso le distanze dalle piccole società ed era riuscito ad accoppiarsi con qualche oranga, facendo partire di nuovo il raccapricciante cammino dell'essere umano.

Nella regione lombardo-veneta quando si pensa al VHEMT si pensa ad un tipo di formaggio.

Il collegamento tra i prodotti caseari Settentrionali e il VHEMT o l'estinzione è prevalentemente una cosa giornalistica. Fin da piccoli i bambini leggono storie sul VHEMT e pensano che siano persone cattive. Ma io i volontari del VHEMT li conosco personalmente e fanno un sacco di cose buone per le loro comunità. Quando ci fu il Crac Parmalat hanno fornito latte più in fretta del governo. Quando la gente è rimasta senza latte è stato il VHEMT che si è assicurato che si potesse continuare a fare colazione.

OK. Parla sempre facendo riferimento a loro in terza persona, lei non fa parte di questo gruppo?

No, io sono un parrucchiere. ⚡



Karl Vetriolo

Andate e diminuitevi



Ali Tosi

Sarebbe un errore credere che i giochi siano fatti. Non bisognerebbe sottovalutare la capacità reattiva della specie. Io dico che abbassare la guardia in questo momento propizio potrebbe rivelarsi la più imperdonabile delle disattenzioni. Già in altre occasio-

ni il sapiens ha dimostrato di essere in grado di sopravvivere nelle più ostili condizioni. Pensare che da ora in poi farà tutto l'ecosistema, che ormai il destino per il sapiens sia segnato, io credo sarebbe un'ingenuità.

Non vedete questa subcultura strisciante di vegani e bio-ossessionati di stampo pauperistico e nord europeo, questa nuova idolatria della natura, delle altre specie, dei propri simili che proprio le generazioni più giovani diffondono silenziosamente ma diffusamente sull'intero villaggio globale? Certo, per ora si tratta solo di atteggiamenti catalogabili sotto la specie della moda, solo poco significative, puntuali manifestazioni di reazione, certo per ora si continua a sfruttare le risorse con entusiasmo, ma che dire dei protocolli per l'ambiente? Ma lo sapete che in Germania fanno una differenziata capillare? Che ci sono città intere servite da piste ciclabili? Che il Tamigi è tornato praticamente balneabile?

Questi sono segnali piccoli ma inquietanti, da non prendere sottogamba. Un uomo come Trump al comando è certamente un segnale confortante, ma anche lui sembra aver tirato il freno a mano, persino lui dubita, tituba, temporeggia, perfino lui parla di aderire agli scellerati accordi che rimangono sì sulla carta straccia, ma che in qualche modo fanno cultura. Cultura della rinuncia, della radicale inversione di marcia! Ma non vedete che anche i cinesi hanno rallentato? Ma non sapete che addirittura Kim adesso fa le moine alla principessa del sud? Allora forse anche lui non era altro che chiacchiere e fantasie? No, i giochi non sono fatti e c'è ancora

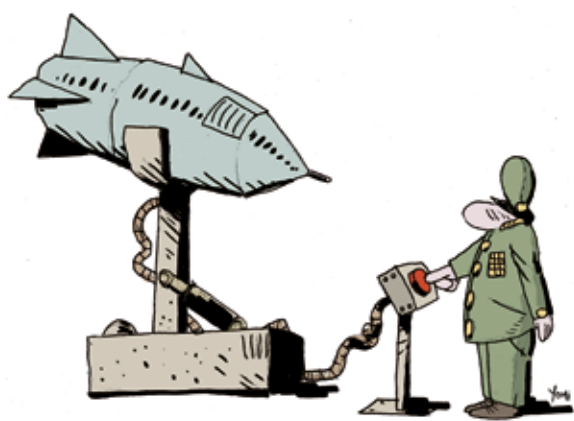
tanto tanto da fare e per questo bisogna tenere le orecchie dritte e non fidarsi di chi sostiene che ormai è sufficiente l'inerzia. L'inerzia non basta, bisogna agire, moltiplicare gli sforzi perché io già le vedo le nuove generazioni di sapiens trovare il modo di respirare il diesel e l'anidride carbonica, di bere il piscio, di rendersi immuni a ogni male,



vivere fino a duecento anni, io già li vedo questi giovani maledetti che ora voi mettete disennatamente al mondo ingegnarsi con le loro diavolerie per sopravvivere a cinquanta gradi all'ombra, nelle tempeste, nelle catastrofi chimiche, sopravvivere sempre, refrattari come scarafaggi, clonarsi, aggiustarsi, correggersi e ancora e ancora moltiplicarsi. Voi credete che essi siano la generazione definitiva, li vedete imbambolati, lobotomizzati sui loro device che

gli parlano di nulla nel nulla, adesso vi sembrano spacciati, carne da macello, ma io dico stiamo molto attenti a che non abbiano a svangarla anche questa volta, a cavarcela con una decimazione, una peste, un meteorite, a creare una civiltà in grado di sopravvivere a sé stessa, nel culto dei ceci e delle piste ciclabili.

Continuare a tenere ventitré gradi in casa con le finestre aperte va bene, usare motori a scoppio degli anni settanta va bene, nutrirsi di kebab e merdonald va bene, tutto fa brodo, ma questa non è una battaglia che si vince coi comportamenti individuali, ciò che veramente bisogna fare è non dare tutto per scontato, non fidarsi, non credere che ormai sia fatta, bisogna soffocare sul nascere qualsiasi cultura del rispetto e della rinuncia. Non perdetevi occasione per stigmatizzare questi pensieri di sopravvivenza, per censurarli, per smascherare ogni volta la loro iniqua, forsennata, antropocentrica, blasfema volontà di sopravvivere a se stessi. ⚡



JUST DODO IT.

Secca il tuo utero e dallo in pasto a Gattini®



Il movimento per l'autoestinzione volontaria della specie, che traduce lo spiegone filosofico dell'antinatalità, è una cosa buona e giusta, minata tuttavia da dei veri e propri ostacoli di professione, tinti di rosa e amore, sottobosco di pance: le mamme.

Fanti della riproduzione, granatieri degli uterani ovulanti, cannoni sparacartucce coi pampers, capezzoli zampillanti, le mamme sono il nemico travestito da eroe senza maschera. Le gradazioni ovviamente sono diverse, ma queste portatrici sane di utero, quando decidono che è arrivato il momento di arredarlo, popolarlo e agghindarlo - perdendo completamente il senno e il sonno - vanificano ogni tentativo di impedire il perpetrarsi della specie. Alcune di loro - virago pentite - si riproducono svergognatamente o per errore; altre seguono il flusso di una pratica barbara e medioevale, per cui gioisci e piangi nel fissare il tuo ventre sformato da questo alien sanguinolento; altre ancora invece SONO FELICI, VOGLIONO RIPRODURSI senza sosta ma soprattutto fanno proseliti. Loro sono il male. Queste mammine batuffoline e cuoricine sono le più toste, il vero braccio armato della riproduzione, i testimoni di Geova della specie, senza però il congiuntivo: loro sanno essere madri, loro sono madri, loro nascono per essere madri, loro e la maternità sono un unico felice quadretto della natività, di cui ostetrica e pediatra sono il bue e l'asinello. Per questi discount della fertilità è necessario creare nuove attività ricreative alternative, che riempiano le scialbe vite piegate sotto il giogo della noia dei pomeriggi uggiosi, dello scopo finalistico, di una esistenza senza pancia. Come dunque impiegare le vostre esistenze, lontane da un'ecografia o un reparto di ostetricia?

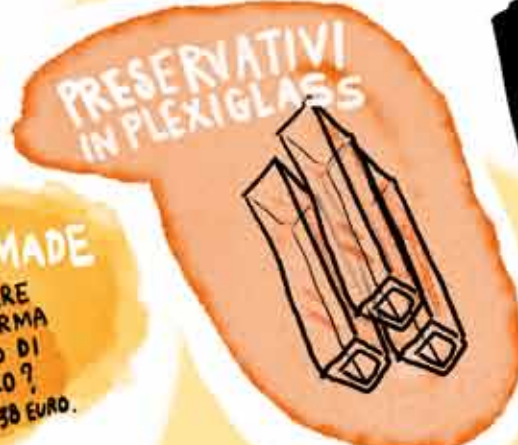
GRAVIDANZA, 10 MODI PER SMETTERE

1. Aprire un banchetto di centrini realizzati con placenta essiccata ai mercatini dell'handmade
2. Imparare tutto il repertorio dei Castellina Pasi picchiando le nocche delle dita su tavoli rigorosamente in ciliegio laccato (astenersi faggio o simili)
3. Aprire una yogurteria a base di sperma
4. Aprire pagine social e fan club della Franzoni
5. Reincarnarsi in un uomo
6. Reincarnarsi in una donna sterile
7. Iscrivere a corsi di cake design con la merda
8. Sostituire in ogni discorso il "piuttosto che" con "arnica forte"
9. Smontare e rimontare 7 volte al giorno le "Billy" di Ikea
10. Cospargersi di tisana al finocchio drenante e darsi fuoco. ⚡

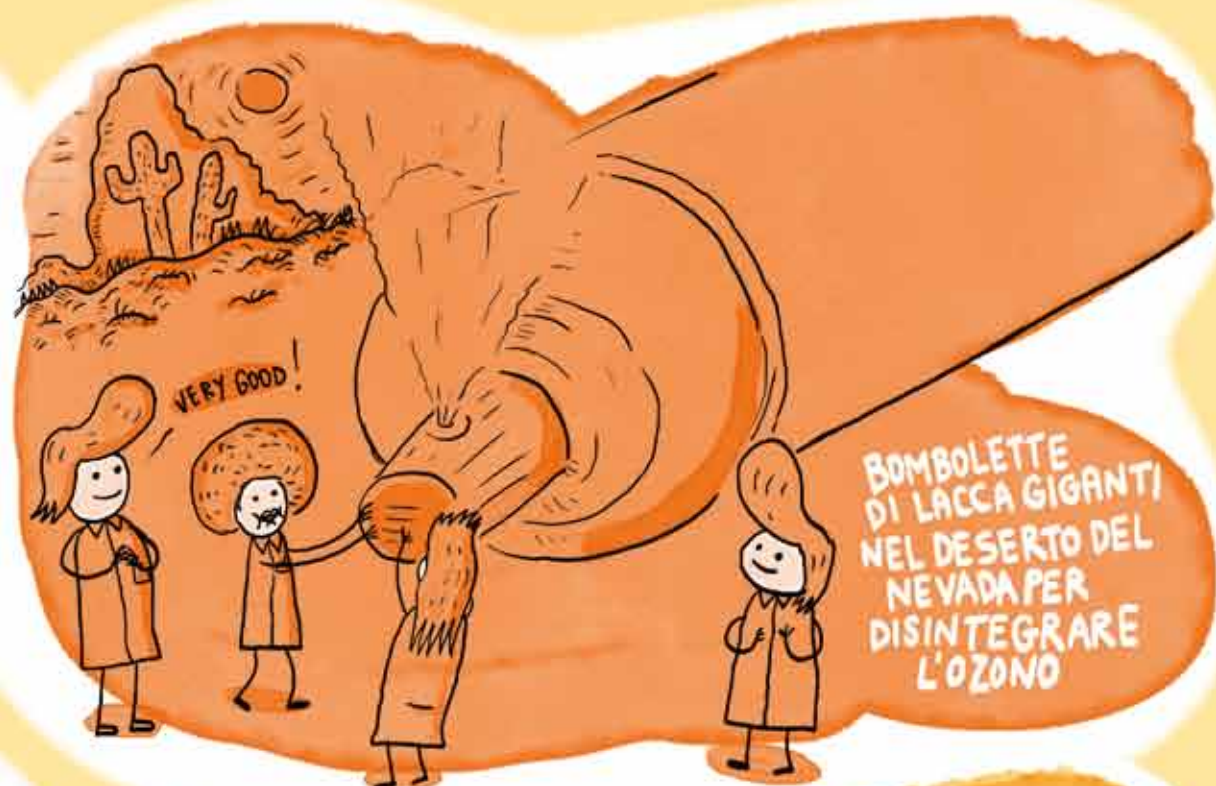


Nomenklatura

100* BUONE E ASTUTE PER SO L'ES



E RAGIONI METODI SCEGLIERE ESTINZIONE





Lettere alla redazione

Cari Lombrosi, sono un ecosessuale e l'ultima volta che ho fatto l'amore con una quercia l'ho messa incinta. Io ho già due figli con una donna di Bovolone e non voglio averne altri.

Che cosa mi consigliate? Geppy 71

Mai sentito parlare della sega? In tutti i sensi.

--

Amici, ero il faro di un partito che alle ultime elezioni ha diversamente vinto. Anche alle elezioni comunali il mio partito capeggiato dalla mia diversa moglie ha avuto un diverso successo. Vi scrivo perché sono depresso dopo aver esaurito il mio vecchio mandato, esaurito il mio

nuovo partito e soprattutto dopo aver esaurito i soldi degli amici degli amici. Che FARE? EffeTi

Caro il nostro diversamente amico, provi a lavorare.

--

Spett.le Redazione, sono il direttore della banca del Seme che, a causa del completo disinteresse dell'umanità alla riproduzione della specie, sta andando letteralmente in fallimento. Nel nostro

caveau abbiamo ettolitri di sperma congelato e non sappiamo più che farne. Che mi consigliate?

Dott. Cumice

Egregio dottore, provi a sentire l'Algida, stanno cercando idee per un nuovo gusto di Calippo.

--

Lombrosi cari, sono una ragazza cresciuta con una seria educazione cattolica, ma non riesco ad avere la vocazione materna di Maria e

giamai vorrei mettere al mondo figli. Il Signore ha creato la mia vagina fertile come un campo di grano e io mi rifiuto di ricevere il seme. Sono in crisi. Cristiana 91

Cara Cristiana 91, potresti sempre fare una variante al tuo personale piano regolatore e trasformare l'infecundo campo di grano in una gioiosa piazzola per il Luna Park.

--

Aiutatemi! Sono una donna

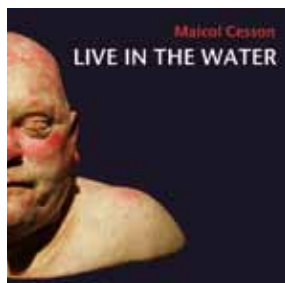
manipolata da un marito che continua a cambiare idee e mettermi in imbarazzo. Era uno skinhead: mi ha rapata a zero e poco dopo è diventato rastafariano. Era stalinista convinto: mi ha tatuato sul collo falce e martello e poi si è iscritto a Forza Nuova. La cosa che più mi preoccupa è che era vegano e adesso è un cannibale! Che debbo fare?

Mary Polata

Cara Mary Polata, mangialo prima tu. ⚡

MAICOL CESSON

LIVE IN THE WATER



Maicol Cesson sembra che componga musica solo seduto sul water. Purtroppo quando ha finito non tira mai l'acqua e tocca a noi sorbirci i risultati. Registrato tra cacofonie orripilanti, il CD racconta di gente che vorrebbe cambiarsi. I testi sono di un retorico sconcertante, come quello che si ascolta in "Imbecille! Ora sono tutti cazzi tuoi" in cui si racconta di James, un paranoide inglese che studiava alla Bocconi e che voleva diventare una faina; dopo mille operazioni riesce nel suo intento ma, avvistato da una gruppo di solerti cittadini meneghini mentre si aggira tra i cassonetti, viene preso a sassate e ucciso. Il suo tentativo straziante di urlare come un uomo producendo solo degli inutili mugolii viene raccontato con accenti da melodramma insopportabili. ⚡

CARMEN FLUSSO

SA FETO?



La star della canzonetta nostrana racconta con dieci tracce in dialetto veronese la decisione di ricorrere all'inseminazione artificiale per soddisfare il desiderio di paternità del marito. Il disco è una galleria degli orrori narrata con toni schietti da Carmen, a cui della maternità invece non importa una sega. Da "Poarin no ghe riva mia" a "Gh'è ovuli ovunque" si entra nei dettagli di una vita di coppia allucinante in cui il marito risulta l'elemento più odioso e isterico. L'infertilità mette a repentaglio la stabilità dei due e il tutto si conclude con una decisione dagli esiti incerti e con l'uccisione del marito da parte di Carmen che lo riempie, giustamente, prima di insulti e poi di mazza-te usando un cazzo di gomma. ⚡



a cura di
Quel Brutale
Finalmente



Annunci

0041. Causa sopravvenuta impotenza permuta collezione farfalle morte con allevamento lombrichi vivi. Per contatti lasciare recapiti al circolo scacchisti Tregnago.

0042. Aperte iscrizioni per corso aspiranti suicidi (singoli, coppie o in gruppo) presso circolo ARCI STUFI. Pagamento anticipato.

0043. Segreteria Provinciale Partito Democratico

cerca mini locale per prossimo congresso. Lasciare recapito sgabuzzino scope sala consiliare Comune di Verona.

0044. Tipo affettivo cerca donna infetta per condividere morbi e virus. Astenersi perditempo e sane. Per contatti (non protetti) lasciare recapito al bar dell'ospedale.

0045. In previsione retrocessione serie B Verona, Circolo Masochisti Veronesi organizza cena con quei froci impotenti dei tifosi dell'Hellas presso ristorante "La Rissa", loc. La Rizza. Vi attendiamo numerosi e armati. ⚡



L'ESTINZIONE UMANA VOLONTARIA SPIEGATA AI BAMBINI



MA SIETE DIVENUTI ANCHE VOI RESPONSABILI DELLA DISTRUZIONE IRREVERSIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE

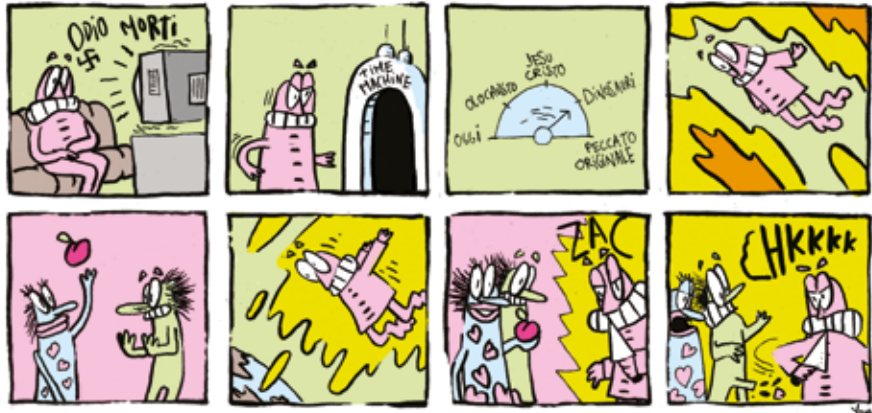


CHE CREDONO SIA DAVVERO FURBO TRAMANDARE IL PROPRIO CODICE GENETICO...



RED MIRROR

Esiste per molti giovanotti veronesi un punto preciso di un preciso bancone da bar sul quale appoggiare un gomito, con il preciso intento di alzarlo ritmicamente per fini ludici, tabagismo ambulante, pagamento degli esorbitanti conti del bere sempre smodatamente, giocare alla morra cinese. Io, posto casualmente ad un gomito di distanza, ne sto vedendo due appoggiati in modo speculare: uno dei due, come molti in queste osterie trendy scrause, ha perennemente “el capelin de lana” in testa anche all’interno del bar, anche se ci sono più di ventidue, ventitré gradi. L’altro un dilatatore al lobo a forma di cuore e dei tatuaggi che spuntano dalla camicia da boscaiolo. L’osteria scrausa - che nel tempo diviene il solito, unico e fedele bar scelto per motivi di ordine vitale - da anni è preciso a se stesso, fino al giorno della eventuale ristrutturazione, ma noi non ci saremo. L’oracolo degli Osti del resto ha sentenziato: *Il bancone è impossibile da smontare e cambiare in due e due quattro*. Perciò l’ambientazione è perfetta per iniziare ad ascoltare di che cosa stanno parlando i due vicini di gomito. Anche se non è ancora scienza in senso scientifico, si può a sproposito parlare di scienza statistica quando si centra l’età media dei goMitici: tra i 16 e 58 anni. Ed è ancora più facile se si fanno rientrare gli argomenti trattati dai due, che spaziano dai discorsi seri alla demenza avanzata.



Capelin rivolto a Lobo (a bassa voce): «Ho sentito una cosa sconvolgente».
Lobo (più basso): «?»
Capelin a Lobo (in un respiro): «Hai letto dell’operazione di arredo urbano pagata dall’imprenditore pazzo che non mi ricordo... Ah, sì: quello che chiamano il l’Estintore...»
Lobo (alitando alcol): «Le cabine telefoniche senza senso?»
Capelin (alitando cattivo alcol): «Sì, senza telefono e rosse come quelle inglesi. Sai cosa ho sentito?»
Lobo (normale): «Piccola o media?»
Capelin (uguale): «Whisky»
Lobo (sorpreso): «Ma è l’una del pomeriggio!... Vabbeh, Jenny, due whisky»
Capelin (pianissimo): «Ne hanno messe dappertutto in periferia. E sai che cosa ho sentito? Ci stanno trovando dei morti afflosciati dentro»
Lobo (stupito piano): «E come cazzo!?»
E intanto nell’osteria risuona un tzi-tun / tzi-tun.
Jenny (forte): «Gli uischi butei!»
Capelin (più pianissimo di prima): «Non ci sono prove ma sembra che abbiano un fine, che facciano parte di un progetto!»
Lobo (più pianissimo ancora senza capire perché): «Che cosa?»
Capelin (sbottando in un sibilo): «Le cabine, ritardato!... Io ci entro, ho deciso»
Lobo (muovendo solo le labbra): «Cosa hai detto?»
Capelin (senza neanche muovere le labbra): «Io ci entro»
Lobo «Non ti sento più».
I due rimangono lì ancora un po’, senza parlare, gomito a gomito. Gli sguardi nel vuoto.
Poi uno se ne va. Tornerà?
L’altro resta. Per ora. ⚡



BRODODIDADO / BARNAUTA '18



Sacapoche

CAPIRE LE SACRE SCRITTURE

Genesi 37-40: Un mongolino d'oro

Dopo che per la centesima volta Israele ha dovuto fuggire alla sacrosanta ira del prossimo suo, il figlio Ruben lo fa cornuto. Israele lo viene a sapere. Ebbene? Niente. Comunque l'Antico Testamento ci tiene a rendercelo noto. Quindi comincia la storia di Giuseppe, l'ultimo patriarca. Come visto, Giuseppe era nato con un cromosoma in più, che era un regalo del buon dio e tra tutti i figli di Israele, essendo il primogenito di Rebecca, era di gran lunga il preferito. Tutti i fratelli stavano al pascolo per sei mesi e per sei mesi giravano la ruota, mentre Giuseppe per tutti i dodici mangiava beveva si scaccolava e sputava sentenze da mongoloide. I genitori gli facevano un sacco di moine. Poi Rebecca, che aveva ormai centoedici anni tirò le cuoia dando alla luce un secondo figlio. Lei, esalando l'ultimo respiro, gli impose nome Ben Oni ma Israele disse «Che nome del cazzo sarebbe Benoni?» e lo chiamò Beniamino, anche perché gli aveva tolto dai piedi la vecchiaia. Ora Beniamino era nato con un cromosoma in meno e suo fratello maggiore lo scherzava sempre che lui aveva due cromosomi in più. E siccome non era il primogenito, Israele, quando ebbe compiuto i sette anni, mandò al pascolo anche Beniamino e d'inverno alla ruota, che era una vita di merda. Un giorno i fratelli vanno in città a comprare mutandine e smalti per le unghie, tutti insieme col carretto e come sempre Giuseppe sta sulla poltrona di bambagia. A metà del viaggio, in mezzo al deserto, come al solito Giuseppe si diverte a prendere per il culo i suoi fratelli: «Sapete, fratelli? Questa notte ho sognato che io ero uno strafico con un cromosoma in più e voi eravate tante merde quante siete. E subito dopo ho sognato che io ero un fallo turgido e duro e voi tutti intorno a me tanti cazzi flosci quanti siete». Al che i fratelli si guardano intorno, vedono che non c'è anima viva fino all'orizzonte, lo tirano giù dalla sua poltrona e gli danno la sporta di legnate che si merita, e si fanno prendere così tanto la mano e ci provano tale gusto che certamente lo avrebbero accoppiato se non fosse intervenuto il solito Ruben che in tutto quel branco di pastori figli di consanguinei era l'unico che aveva un po' di cervello. E poiché il povero Giuseppe giace a terra più morto che vivo e non possono certo riportarlo a casa dal vecchio Israele in quelle condizioni, lo imballano nella sua bambagia e lo spediscono in Egitto via cammello al mercato degli schiavi. Al vecchio dicono che Giuseppe se l'è mangiato un leone. Gli portano una tibia di capra, questo è tutto quel rimane. Israele si dispera piange grida bestemmie belluine e alla fine gli fa un funerale degno di un boss mafioso. In Egitto gli schiavi con un

cromosoma in più vanno alla grande e Giuseppe se lo compra un magnate del marmo. Lo usa come soprammobile, lo fa vedere agli amici e, poiché si rende conto che l'ebreo non è il figlio di nessuno, alla sera conversano amabilmente sorvegliando dell'ottimo brandy. Quindi il padrone si addormenta e Giuseppe si univa alla moglie tutte le sere. Una sera il padrone lo scopre che gli chiava la moglie e lo fa sbattere in galera, brutto mandrillo mongoloide infedele che ti trattavo come un figlio. In galera ci sono il panettiere e il coppiere del Faraone che sono stati sorpresi mentre, essendo eunuchi, si accontentavano di leccare gli orifizi della Faraona, essi una notte fanno un sogno e il mattino seguente sembrano molto perplessi. «Mbè?» Fa Giuseppe al coppiere. «Mah, niente, ho fatto uno strano sogno» fa il coppiere «che c'erano tre tralci di vite e io li spremevo e li davo al faraone che mi aveva perdonato. Uno strano sogno davvero, ci vorrebbe qualcuno che me lo interpretasse». «Aspetta un attimo che mi concentro...» fa il mongoloide «...ecco, ci sono: i tre tralci sono tre giorni, fra tre giorni il Faraone solleverà la tua testa e ti perdonerà. Perciò se quando sarai nuovamente nelle grazie del Faraone ti vorrai ricordare di me e intercedere per la mia libertà...» «Interpreta anche il mio» disse il panettiere. «Spara!» «Ho sognato che c'erano tre canestri di pane e arrivavano degli uccellacci neri che se li mangiavano». «Aspetta un attimo che mi concentro... facile! Fra tre giorni il Faraone solleverà la tua testa e ti impiccherà ad un palo e gli uccelli ti mangeranno la carne addosso. Perciò puoi andartene affanculo». Tutto avvenne come predetto dal mongolino ma il coppiere si dimenticò di lui e tanti saluti. Però dopo due anni di dormire duro respirare muffa bere fango e mangiare merda e se protesti letto di contenzione, il Faraone si sveglia che ha fatto degli strani sogni e non c'è nessuno abbastanza furbo da interpretarli, allora il coppiere si ricorda di Giuseppe. «Conosco io, Faraone, un mongolino d'oro che interpreta i sogni e non sbaglia mai, è nelle tue galere e se per caso è ancora vivo è l'uomo che ti serve». Vanno a prendere Giuseppe, gli danno una sciacquata e lo portano davanti al Faraone. «Ho sognato che c'erano sette vacche grasse che venivano divorate da sette vacche magre le quali comunque rimanevano magre e poi ho sognato che c'erano sette spighe piene che venivano inghiottite da sette spighe vuote che comunque rimanevano vuote». «Aspetta un attimo che mi concentro...» ⚡ [continua]



Il Miserabile Jean

L'OMBROSO SI DISTRIBUISCE QUI

INFOPOINT c/o La Sobilla
salita S. Sepolcro 6/b

Arci Cañara
Interrato Acqua Morta 13/b

Caffè Pedrotti
via XX Settembre 4

Colorificio Kroen
via A. Pacinotti 19

Dischi Volanti
via Fama 7

Fuoricorso
via Nicola Mazza 7

Libreria Parentesi
via Valpollicella 24/e

Libreria Gulliver
via Stella 16

Libreria Libre!
Interrato Acqua Morta 38

Libreria Pagina 12
corte Sgarzerie 6/a

Locanda Lo Speciale
via XX Settembre 7/abc

Malacarne
via San Vitale 14

Malvaira Blu Bar
via Marsala 2

Milk LGBT Center
via Scuderando 137

Osteria ai Preti
Interrato Acqua Morta 27

Osteria al Carroarmato
vicolo Gatto 2

Osteria al Duomo
via Duomo 7/a

Osteria Bastian Contrario
Interrato Acqua Morta 86

Osteria Carega
via Cadrega 8

Osteria La Coopera 1945
via Saffi 11

Osteria Nosetta
via Bettelloni 42/b

Osteria Sottoriva
via Sottoriva 9a

Red Zone
piazza della Pieve 14

San Giorgio di Valpollicella

Chi voglia collaborare:
lombroso@insiberia.net
per i più social, cercateci
su quello che inizia per f
e finisce per k: **L'ombroso**

ALTRIMENTI SCARICATELO
LOMBROSO.NOBLOGS.ORG



L'ombroso viene diffuso
clandestinamente in circa
1.000 copie tra locali, circoli,
librerie. Chi vuole segnalarci
nuovi spazi distributivi, non
titubi. Sostenete i nostri
sforzi di corpo e di spirito, ci
sono oboloteche sparse che
attendono il vostro soldino.

Congetturato, cospirato e
confezionato da:
Mignao, Barnauta,
Minali, Bagnacauda,

Nomenklatura, El Gefri, Pus,
Quel Brutale Finalmente,
Ali Tosi, Il Miserabile Jean,
Max Brododidado.

Non saremmo arrivati a
terminare questo numero
senza l'inestinguibile
supporto di: Scuro Manto,
Karl Vetriolo, Enzo Trifase,
B. Rutto, Sacapoche,
G. Zacconi, Elefantelegante,
Yomi, Raymond Solfanelli,
Radio Comandero.

Supplemento a Sicilia Libertaria n. 381 del 2018. Aut. trib. di Ragusa n. 1 del 1987. Stampato a Ragusa, presso la Società dei Libertari, via G.B. Odierna 212

